





quel paese appartiene alla provincia di Caserta e dista ventitré chilometri dal capoluogo, e che figura nella Carta di I. C. al 250.000 — cioè la grande Carta d'Italia, com'è ben noto, del stesso Tardieu — e precisamente nel suo trentacinquesimo foglio, e, in questo, nel rettangolo C 5; di guisa che, chi voglia, possa ambientarsi circa l'ubicazione del sito, il quale — si dice poi l'Annuario — è a un'altitudine di 92 metri; ha una popolazione aggregata di 4233 abitanti che salgono a 5079 se si conta la popolazione sparsa, ha un ufficio postale di terza classe corrispondente nella graduatoria ufficiale a un ricevimento di quinta classe, ossia con orario limitato alle ore diurne; ha il telefono, la ferrovia a due chilometri di distanza, la stazione dei carabinieri e la pizzeria. Tutto questo, con il ripiego di parole abbreviate o di numeri convenzionali, è espresso nello spazio di tre righe. Le altre quattro, col sussidio di segni speciali, ci dicono che a Pignatario Maggiore c'è un albergo,

un deposito di benzina, due farmacie, due meccanici, due noleggiatori di vetture, e ci danno i nomi di tutti questi esercenti.

Potremmo ripetere l'esempio per ogni Comune d'Italia, perchè — per mo' di dire — ogni campetto del nostro paese figura (con un numero maggiore o minore di righe o di pagine, secondo la sua importanza) in questo poderoso registro, fatto di nomi, di cifre, di segni, ed anche di curiose rivelazioni.

### Nel Campo Sindacale fascista

Concordato fra i proprietari del Comune di Casarsa e la Federazione dei Sindacati Fascisti di Udine, per conto degli operai edili del Sindacato Misto di Casarsa:

Art. 1. — L'orario di lavoro è quello fissato dalle disposizioni di legge.

Art. 2. — Le tariffe qui sotto segnate

sono state aumentate di comune accordo fra gli imprenditori o la Federazione dei Sindacati, del 15 per cento per tutto l'orario di lavoro alle costruzioni, lasciando libera contrattazione per gli apprendisti:

Capimuratori L. 3 — Muratori di prima da L. 2.70 a 2.30 — Muratori di seconda da L. 2.40 a 2 — Manovali da L. 1.30 a 1.20 — Falegnami da L. 2.70 a L. 2.50.

Apprendisti. — Le paghe verranno aumentate in base agli aumenti di caroviveri che si verificassero sugli indici caro-vita di Milano.

Lavoro straordinario. — Il lavoro straordinario oltre le 8 ore verrà retribuito nei giorni feriali con un aumento del 25 per cento e per i giorni festivi col 50 per cento.

Art. 4. — Per il lavoro di carattere speciale eseguito nei sotterranei, pozzi, foggiature, gallerie ecc. come pure per scale aeree, verrà corrisposto un aumento del 25 per cento sulla paga normale.

Art. 5. — Gli imprenditori si impongono di assumere di preferenza il personale organizzato.

Art. 6. — Tanto gli imprenditori quanto gli operai prima di licenziare o di licenziarsi, devono dare un preavviso di dieci giorni.

Art. 7. — La paga verrà effettuata quindicinalmente. L'importo della paga quindicinale comprende i giorni di lavoro fino alla sera di quello che precede l'ultimo e il penultimo lavorativo della quindicinale stessa.

Disposizioni disciplinari:

a) quando l'operaio si presentasse al cantiere in ritardo, si lascia facoltà al capomastro di ammettere al lavoro o principio dell'ora successiva. L'operaio non potrà assentarsi dal lavoro né diminuire l'orario senza prima aver ottenuto il consenso del capomastro o da chi dirige i lavori. Mancando a questo patto la facoltà del capomastro di licenziare l'operaio anche immediatamente, col pagamento integrale della mercede dovutagli in base al tempo effettivamente consumato sul lavoro;

b) l'operaio che non si presentasse al lavoro per tutta la settimana senza giustificato motivo, sarà passibile di immediato licenziamento, previo avvertimento — di licenziamento immediato;

c) l'operaio che si trovasse sul lavoro in stato di ubriachezza, sarà passibile di immediato licenziamento, previo pagamento delle ore consumate utilmente sul lavoro.

Art. 8. — Saranno feste riconosciute: il 21 Aprile, Natale di Roma — il 24 Maggio — il 4 Novembre.

Il contratto avrà la durata di un anno e cioè dal 1.º dicembre 1925 al 1.º dicembre 1926.

Per gli operai: Firmati: Alceo Castelletti — Vincenzo Colussi — Orlando Stegani — Romano Bertolini.

Per i proprietari: Firmati: Guido Franceschini — A. Degantito — Ubaldo Zucchi — Tiziano Franceschini — Luigi Miotto — Luigi Pighin — Fratelli Molino.

## CRONACA PROVINCIALE

### CRONACA PORDENONESE

#### Avventura di caccia Il trionfo di Pimpampetti

(26). — Da un gruppo di cacciatori di vengono indirizzato le seguenti note su una avventura di caccia, occorsa ad un cacciatore pordenonese:

«Pomeriggio domenicale stupidamente bello (Grandi diceva che le domestiche erano sempre belle, mentre un Domenico veramente bello non l'aveva trovato mai), destinato al bighellonaggio incoordinato in una qualsiasi cittadina che offre al cacciatore ogni sorta di comodità, al cinque caffè, al quattro albergo, al cento osterie non offre che il incontro ad ora fissa con la solita faccenda.

Quel tale, del quale io parlo, con tre buoni amici, stanco di consumare gli asfatti di codesta cittadina, simpaticissima dal lunedì mattina al sabato sera, senza di prendere qualche cosa di diverso, per bocca trovati altri tre passeggeri dello stesso avviso, si lasciò andare su una sedia del salotto del bar (il un noto ristorante) e in quella cittadina, non a me, s'intende. Gli altri tre fanno altrettanto, e tutti e quattro della medesima opinione, ordinano al sergente onorevole perentorio quattro bicchieri di aperitivo fatto secondo arte.

Fra uno sbadiglio, una fiammata ed un sorso di liquore, uno dei quattro misticca un'idea (l'idea, come sapete, è sempre scitarda e perciò bisogna sia masticata bene), e, constatato che la digestione avviene piuttosto sollecitamente, la propone, come aperitivo al tre colleghi.

«Tanto tempo che non si fa una caccia seria».

«Vero — dice uno dei quattro, dopo aver inghiottito l'ultimo sorso.

«Ma ci vorrebbe qualche cosa di speciale, qualche cosa di... non saprei: di roba di stagione» — dice il terzo.

Il quarto, con poca fatica, traduce in pratica le geniali trovate degli altri e, con l'indice appoggiato verso la metà del naso, sentenzia:

«Polenta e lino, che vorrà».

«Megari un po' di bacchetta...» — dice il primo che, come s'intuisce, deve essere uomo di facile accontentatura.

«Con le piogge di questi giorni — dice il terzo — dovrebbe esserci passaggio di tali bestie (chiamare bestia il beccafico?); e il sole della impudenza e della imprudenza, assieme!».

«Già — dice il secondo — se non che i nostri grandi cacciatori tengono tutto per loro».

«Che vorrà, altro che i le di donasse» — dice il quarto — col quel che i ghe resta!

«Sicuro, i ghe resta carli... i le paga a peso d'oro!».

«Qualcuno, a dir il vero, lo ammazzano».

«Sì — dice il primo che sembra il più accanito — Vi sono i cacciatori che ammazzano e vi sono i cacciatori che non ammazzano, che comperano, comperano, comperano. E se lo dico... voi dire che lo so».

«Sai tu anche cosa comperano?».

«Carli, carli, carli! E tutto per far bona figura».

«E tornano a casa come scari».

«E intanto se li mangiano loro!».

«E noi altri dobbiamo restare proprio senza niente?».

Ma prima di proseguire nella parola (che l'innocenza di essere buoni ed onesti, notate), debbo dire, se occorre, che i quattro buoni amici, notissimi, non a me, ma agli altri, non sono affatto cacciatori, ma anzi (e questo lo comperano non si spiegherebbe) sono i più accaniti critici dei cacciatori, pur essendo i pontefici di questa cittadina di cacciatori.

Intanto, sulla strada, va succedendo qualche cosa di veramente straordinario ed i quattro, scortati lo spettacolo, si affrettano ad osservare puntando i rispettivi nasi sui vetri della vettura.

«Avete voi mai fatto, cesso a quante volte si avvera il proverbio: «Quando si parla del diavolo gli si vede la coda»? Quel pomeriggio festivo accadde lo stesso. Il fatto straordinario che in un bivio aveva raccolto una ventina di curiosi era costituito dall'arrivo trionfale, in bicicletta, di tre cacciatori carichi di trofei e di altro ben di Dio.

Sono stanchi, sporchi, sudati, dalle caccie che sporgono le zampe delle loro, c'è anche una beccaccia ed una alavola legata sul manubrio.

I quattro golosi si precipitano ed hanno un moto istintivo di ammirazione sorpresa; poi subentra la volontà di scherzare.

«Dite un po' dove li avete comperati?».

«Comprati? — risponde il più esperto dei tre (gli altri due sono così novelli da conservare quel tanto di pudore che non consente loro di rispondere) — li abbiamo comperati, non comperando tutto il giorno, restando a piedi nelle grane del... lungo il fiume... questa beccaccia era nel boschetto di... e questa alavola è stata la prima ad essere presa verso il lago di...».

«Non vorrete mica mangiare quattro lepri in tre?».

«Inutile, caro, sono nostre e non ve le faremo nemmeno vedere. — E così detto è per sottrarsi ad altre insistenze, i tre infornano le biciclette e spariscono».

Nel quarto Gargantua il cacciatore predominante a questo: trovare il modo di vendicarsi, ma subito, domani sarebbe troppo tardi, e nessuno vorrebbe aspettare.

Il caso quasi sempre è perfido e favorisce le vendette... almeno quelle che si fanno contro i cacciatori.

Un cacciatore, di quelli che non comperano (se non di rado), che ha ascoltato in silenzio, che ha osservato e che si è sentito il prurito di fare anche lui qualche cosa per smascherare i tre spaccanotizie, interviene sussurrando alle orecchie di uno dei quattro il suggerimento:

«Certamente sono stati a... e sono andati da...».

La freccia avvelenata si partì ed è arrivata a bersaglio.

«Grazie, ho capito, partiamo subito».

Un taxi è fermato; i quattro vi salgono in gran fretta; al guidatore si grida un indirizzo e con la mano la direzione da seguire. La vettura parte come un bolide in un momento di polvere, mentre i curiosi della badia intanto: gran parte della selletta si dicono roccolamente con gli sguardi attoniti, fra un'ora saranno di ritorno.

Intanto i quattro viaggiano alla scoperta della marachella e si consultano. Come ci presenteremo? Cosa domanderemo?

«Dovete fare a me — dice il terzo dei quattro — lo spinco di suor Antonio ed ho avuto occasione, ancora, di raccontarmi da lui per acquisti di sé».

L'automobile, lasciata in strada, si ferma; si interna in un boschetto, lo sorpassa, raggiunge la granaia del torrone, posteggia il corso d'acqua, e portando lo sguardo in un mucchio di taccuini, entra trionfalmente nel cortile della casa ricercata.

Sior Antonio, che certamente è stato a caccia, siede pacifico in mezzo all'ala e per poco non è travolto dall'auto.

Ha nei piedi degli zoccoli riposanti ed in bocca la pipa lunga delle domestiche. I quattro scendono. Il terzo dei quattro si leva tanto di capiglio e si avvicina al cacciatore.

«Buon giorno signor Antonio, come sta?».

«Ben, grazie, ma tu chi sei?».

«Non mi conosce più? Sono il tale del tali, ed anzi le porto i saluti del signor...».

«Grazie tante, adesso lo conosco! Vorrei qualcosa?».

«Siamo incaricati da una compagnia di amici di procurare qualche lepre per una cenetta intima di quelle solite che noi facciamo nell'autunno avanzato per aver poi modo di dedicare all'assaggio del vostro lavoro».

Sior Antonio scrolla il capo come per dire non c'è niente di buono.

«Come — continua l'altro — vorrebbe lasciarsi andar via senza niente? Badate che siamo disposti a pagare la mercede per quel che vale».

«Non si tratta di pagare, caro signor...», risponde sior Antonio — ma loro quest'ora non hanno fortuna. Se fossero capitati due ore fa avrebbero trovato quanto loro occorre. Non è passata un'ora che è stato qui il signor... tale (il più esperto dei tre) con altri due, di ritorno da caccia: non avevano sommatto niente ed hanno comperato tutto quello che avevo quattro lepri, una beccaccia ed una alavola».

«I quattro si guardano e per poco non scoppiano di gioia».

«Anzi — continua sior Antonio — volevo trattenerne una lepre per un edulcorante... che mi si era tanto raccomandato, ma nemmeno quella hanno voluto lasciarmi: dicevano che avevano bisogno di tanta roba».

«Avranno pagato bene, eh? — dice il primo dei quattro, che vuol avere la soddisfazione completa».

«Per questo no — dice sior Antonio, mentre batte la pipa contro una gamba della sedia per far uscire la cenere — hanno pagato le lepri per quel che valevano».

«Grazie tante lo stesso sior Antonio — dice il terzo — sarà per un'altra volta».

A la prima brosa faranno le grazie e, allora che ne sarà una per loro — e sior Antonio saluta con la mano i quattro, i quali, sembra, abbiano proprio tanta fretta!

Finalmente la macchina arriva davanti al noto bar, dove siede un attimo i curiosi si fanno attento e obbediente. Qualche frasca tronca, qualche sorriso, qualche segno d'intelligenza lascia capire il felice esito della spedizione, che sarà certamente puntiva.

I quattro cercano e trovano altri amici, e con essi si portano al magnifico caffè ed arrivano proprio nello stesso bivio in cui il più esperto dei tre cacciatori, fatta l'ultima, è riuscito per passare la mezz'ora serale in attesa della domestica cenetta.

L'esperto cacciatore si trovò attaccato da varie parti e non poté evitare che tutto il caffè venisse a conoscere la cosa. Ma una speranza gli rimase ancora: limitare lo scandalo alle orecchie dei soliti frequentatori del caffè ed evitare, a costo di sacrifici, che la notizia arrivasse alla sede della Società Cacciatori dove avrebbe trovato un centinaio di propagandisti volontari e volenterosi.

E così fu fatto. Chiamato in un angolo il primo dei quattro, gli disse:

«La lepre più grossa è per conto tuo, ve ne è di due anche l'alavola; la beccaccia la lascio a mia moglie ma silenzio, silenzio e che non lo sappiano gli altri».

Il patto venne accettato e, a quanto sembra, mantenuto. Per questo... sono venuto a saperlo anche io, e lo confido a voi in gran segreto.

Pordenone, dicembre 1925.

da «Il Cacciatore italiano»

Scuola di disegno

(24). — Per norma degli interessati pubbliciamo l'orario scolastico osservato nella Scuola di Disegno appreso alle Arti e ai Mestieri della nostra città.

CORSO I. - SEZIONE 6

Lunedì: I.a Sezione integrativa dalle 14 alle 16 disegno a mano libera — Insegnante: Marcolini, scuole in piazza del Moto.

Lunedì: II.a Sezione integrativa dalle 14 alle 16 disegno a mano libera — Insegnante: Lenna, scuole palazzo ex Tribunale.

Lunedì: IV.a Sezione delle 17.30 alle 19 disegno a mano libera — Insegnante: Lenna, scuole palazzo ex Tribunale.

Martedì: II.a Sezione integrativa dalle 14 alle 16 disegno a mano libera — Insegnante: Marcolini, scuole in piazza del Moto.

Martedì: V.a Sezione dalle 17.30 alle 19 disegno a mano libera — Insegnante: Marcolini, scuole in piazza del Moto.

Martedì: VI.a Sezione dalle 16 alle 18 disegno a mano libera — Insegnante: Marcolini, scuole in piazza del Moto.

Martedì: VII.a Sezione (VII. integrativa) dalle 14 alle 16 disegno a mano libera — Insegnante: Marcolini, scuole in piazza del Moto.

Martedì: V.a Sezione dalle 17.30 alle 19 disegno a mano libera — Insegnante: Marcolini, scuole in piazza del Moto.

CORSO II. - SEZIONI 4

Lunedì: II.a Sezione dalle 16 alle 17.30 disegno a mano libera — Insegnante: Lenna, scuole palazzo ex Tribunale.

Lunedì: III.a Sezione dalle 17.30 alle 19 disegno a mano libera — Insegnante: Lenna, scuole palazzo ex Tribunale.

Martedì: II.a Sezione dalle 16 alle 18 disegno a mano libera e geometria — Insegnante: prof. Gardin, scuole Società Operaia.

Martedì: III.a Sezione dalle 18 alle 20 disegno a mano libera e geometria — Insegnante: prof. Gardin, scuole Società Operaia.

Martedì: IV.a Sezione (VII. integrativa) dalle 14 alle 16 disegno a mano libera e geometria — Insegnante: Lenna, scuole palazzo ex Tribunale.

Martedì: V.a Sezione dalle 17.30 alle 19 disegno a mano libera — Insegnante: Lenna, scuole palazzo ex Tribunale.

Martedì: VI.a Sezione dalle 16 alle 18 disegno a mano libera — Insegnante: Marcolini, scuole in piazza del Moto.

Martedì: VII.a Sezione (VII. integrativa) dalle 14 alle 16 disegno a mano libera — Insegnante: Marcolini, scuole in piazza del Moto.

Martedì: VIII.a Sezione dalle 17.30 alle 19 disegno a mano libera — Insegnante: Marcolini, scuole in piazza del Moto.

Martedì: IX.a Sezione dalle 18 alle 20 disegno a mano libera — Insegnante: Marcolini, scuole in piazza del Moto.

Martedì: X.a Sezione dalle 19 alle 21 disegno a mano libera — Insegnante: Marcolini, scuole in piazza del Moto.

Martedì: XI.a Sezione dalle 21 alle 23 disegno a mano libera — Insegnante: Marcolini, scuole in piazza del Moto.

Martedì: XII.a Sezione dalle 23 alle 25 disegno a mano libera — Insegnante: Marcolini, scuole in piazza del Moto.

Martedì: XIII.a Sezione dalle 26 alle 28 disegno a mano libera — Insegnante: Marcolini, scuole in piazza del Moto.

Martedì: XIV.a Sezione dalle 29 alle 31 disegno a mano libera — Insegnante: Marcolini, scuole in piazza del Moto.

Martedì: XV.a Sezione dalle 32 alle 34 disegno a mano libera — Insegnante: Marcolini, scuole in piazza del Moto.

Martedì: XVI.a Sezione dalle 35 alle 37 disegno a mano libera — Insegnante: Marcolini, scuole in piazza del Moto.

Martedì: XVII.a Sezione dalle 38 alle 40 disegno a mano libera — Insegnante: Marcolini, scuole in piazza del Moto.

Martedì: XVIII.a Sezione dalle 41 alle 43 disegno a mano libera — Insegnante: Marcolini, scuole in piazza del Moto.

Martedì: XIX.a Sezione dalle 44 alle 46 disegno a mano libera — Insegnante: Marcolini, scuole in piazza del Moto.

Giovedì: I.a Sezione dalle 16 alle 18 disegno a mano libera — Insegnante: Marcolini, scuole in piazza del Moto.

Giovedì: II.a Sezione dalle 18 alle 20 disegno a mano libera — Insegnante: Marcolini, scuole in piazza del Moto.

Giovedì: III.a Sezione dalle 20 alle 22 disegno a mano libera — Insegnante: Marcolini, scuole in piazza del Moto.

Giovedì: IV.a Sezione dalle 22 alle 24 disegno a mano libera — Insegnante: Marcolini, scuole in piazza del Moto.

Giovedì: V.a Sezione dalle 24 alle 26 disegno a mano libera — Insegnante: Marcolini, scuole in piazza del Moto.

Giovedì: VI.a Sezione dalle 26 alle 28 disegno a mano libera — Insegnante: Marcolini, scuole in piazza del Moto.

Giovedì: VII.a Sezione dalle 28 alle 30 disegno a mano libera — Insegnante: Marcolini, scuole in piazza del Moto.

Giovedì: VIII.a Sezione dalle 30 alle 32 disegno a mano libera — Insegnante: Marcolini, scuole in piazza del Moto.

Giovedì: IX.a Sezione dalle 32 alle 34 disegno a mano libera — Insegnante: Marcolini, scuole in piazza del Moto.

Giovedì: X.a Sezione dalle 34 alle 36 disegno a mano libera — Insegnante: Marcolini, scuole in piazza del Moto.

Giovedì: XI.a Sezione dalle 36 alle 38 disegno a mano libera — Insegnante: Marcolini, scuole in piazza del Moto.

Giovedì: XII.a Sezione dalle 38 alle 40 disegno a mano libera — Insegnante: Marcolini, scuole in piazza del Moto.

Giovedì: XIII.a Sezione dalle 40 alle 42 disegno a mano libera — Insegnante: Marcolini, scuole in piazza del Moto.

Giovedì: XIV.a Sezione dalle 42 alle 44 disegno a mano libera — Insegnante: Marcolini, scuole in piazza del Moto.

Giovedì: XV.a Sezione dalle 44 alle 46 disegno a mano libera — Insegnante: Marcolini, scuole in piazza del Moto.

Giovedì: XVI.a Sezione dalle 46 alle 48 disegno a mano libera — Insegnante: Marcolini, scuole in piazza del Moto.

Giovedì: XVII.a Sezione dalle 48 alle 50 disegno a mano libera — Insegnante: Marcolini, scuole in piazza del Moto.

Giovedì: XVIII.a Sezione dalle 50 alle 52 disegno a mano libera — Insegnante: Marcolini, scuole in piazza del Moto.

Giovedì: XIX.a Sezione dalle 52 alle 54 disegno a mano libera — Insegnante: Marcolini, scuole in piazza del Moto.

Giovedì: XX.a Sezione dalle 54 alle 56 disegno a mano libera — Insegnante: Marcolini, scuole in piazza del Moto.

Giovedì: XXI.a Sezione dalle 56 alle 58 disegno a mano libera — Insegnante: Marcolini, scuole in piazza del Moto.

Giovedì: XXII.a Sezione dalle 58 alle 60 disegno a mano libera — Insegnante: Marcolini, scuole in piazza del Moto.

Giovedì: XXIII.a Sezione dalle 60 alle 62 disegno a mano libera — Insegnante: Marcolini, scuole in piazza del Moto.

Giovedì: XXIV.a Sezione dalle 62 alle 64 disegno a mano libera — Insegnante: Marcolini, scuole in piazza del Moto.

Giovedì: XXV.a Sezione dalle 64 alle 66 disegno a mano libera — Insegnante: Marcolini, scuole in piazza del Moto.

Giovedì: XXVI.a Sezione dalle 66 alle 68 disegno a mano libera — Insegnante: Marcolini, scuole in piazza del Moto.

Giovedì: XXVII.a Sezione dalle 68 alle 70 disegno a mano libera — Insegnante: Marcolini, scuole in piazza del Moto.

Giovedì: XXVIII.a Sezione dalle 70 alle 72 disegno a mano libera — Insegnante: Marcolini, scuole in piazza del Moto.

Giovedì: XXIX.a Sezione dalle 72 alle 74 disegno a mano libera — Insegnante: Marcolini, scuole in piazza del Moto.

Giovedì: XXX.a Sezione dalle 74 alle 76 disegno a mano libera — Insegnante: Marcolini, scuole in piazza del Moto.

Giovedì: XXXI.a Sezione dalle 76 alle 78 disegno a mano libera — Insegnante: Marcolini, scuole in piazza del Moto.

Giovedì: XXXII.a Sezione dalle 78 alle 80 disegno a mano libera — Insegnante: Marcolini, scuole in piazza del Moto.

Giovedì: XXXIII.a Sezione dalle 80 alle 82 disegno a mano libera — Insegnante: Marcolini, scuole in piazza del Moto.

Giovedì: XXXIV.a Sezione dalle 82 alle 84 disegno a mano libera — Insegnante: Marcolini, scuole in piazza del Moto.

Giovedì: XXXV.a Sezione dalle 84 alle 86 disegno a mano libera — Insegnante: Marcolini, scuole in piazza del Moto.

Giovedì: XXXVI.a Sezione dalle 86 alle 88 disegno a mano libera — Insegnante: Marcolini, scuole in piazza del Moto.

Giovedì: XXXVII.a Sezione dalle 88 alle 90 disegno a mano libera — Insegnante: Marcolini, scuole in piazza del Moto.

Giovedì: XXXVIII.a Sezione dalle 90 alle 92 disegno a mano libera — Insegnante: Marcolini, scuole in piazza del Moto.

Giovedì: XXXIX.a Sezione dalle 92 alle 94 disegno a mano libera — Insegnante: Marcolini, scuole in piazza del Moto.

Giovedì: XL.a Sezione dalle 94 alle 96 disegno a mano libera — Insegnante: Marcolini, scuole in piazza del Moto.

Giovedì: XLI.a Sezione dalle 96 alle 98 disegno a mano libera — Insegnante: Marcolini, scuole in piazza del Moto.

Giovedì: XLII.a Sezione dalle 98 alle 100 disegno a mano libera — Insegnante: Marcolini, scuole in piazza del Moto.

Giovedì: XLIII.a Sezione dalle 100 alle 102 disegno a mano libera — Insegnante: Marcolini, scuole in piazza del Moto.

Giovedì: XLIV.a Sezione dalle 102 alle 104 disegno a mano libera — Insegnante: Marcolini, scuole in piazza del Moto.

Giovedì: XLV.a Sezione dalle 104 alle 106 disegno a mano libera — Insegnante: Marcolini, scuole in piazza del Moto.

Giovedì: XLVI.a Sezione dalle 106 alle 108 disegno a mano libera — Insegnante: Marcolini, scuole in piazza del Moto.

Giovedì: XLVII.a Sezione dalle 108 alle 110 disegno a mano libera — Insegnante: Marcolini, scuole in piazza del Moto.



## Da MORUZZO Assemblea del Fascio e nomina del nuovo Direttorio

(26). — Domenica 20 corrente in una sala del Municipio con un numeroso concorso di fascisti, all'ora 10.30, ebbe luogo l'annuale assemblea generale ordinaria della sezione. Solo tre furono i fascisti assenti non giustificati.

Presiede il cav. col. Pirzò Birolli che fa subito dar lettura del resoconto e bilancio finanziario della sezione che si chiude in attivo e viene approvato all'unanimità. Pure risulta approvata la relazione morale estesa dal Segretario uscente signor Gerolamo Ermes alla cui chiusura l'assemblea manda un triplice ciao al Patrono della Sezione ed al Duca del Fascismo. Prende quindi la parola il cav. Giovanni Gropello, presidente del Comitatino. Con vera arte oratoria egli mette in evidenza i fatti politici più salienti avvenuti in Italia e la relativa ripercussione all'estero.

Aspirato con la massima deferenza ed attenzione, si ebbe alla fine una salva di sinceri applausi.

Passati alla nomina del nuovo Direttorio, dopo aver dato lettura di una circolare della Federazione circa le modalità per la votazione ed in seguito a vivaci raccomandazioni del Segretario politico di voler dare qualche rotazione alle cariche, venne per appello nominale approvata all'unanimità la seguente lista: Segretario politico: del Torso, Luciano; Segretario amministrativo: Gerolamo Ermes; Membri: Pirzò Birolli, cav. col. Giuseppe; Gropello, Giovanni; della Sedia Giuseppe; Zambor Francesco (inv.); Migotti Silvio; Riconfermati: Edder Chiarandini, Paolo e i revisori del conto: Cuberli Augusto e Burino Gallo.

L'assemblea prima di sciogliersi ha voluto contribuire anche per la festa della marcia. Il gentile fioro emblema venne distribuito fin i presenti e riscattata una somma di L. 20, questa venne destinata ad una famiglia tubercolare del Comune.

Il Fascio prese infine atto dell'offerta municipale a favore dei tubercolotici del Friuli e decise di contribuire con una somma adeguata. Complessivamente del buono intendimento del Fascio, seduta stante il cav. Pirzò, il cav. Gropello ed il cav. del Torso vollero fare un'oblazione alla cassa del Fascio stesso.

### Da GERONA

## Funebri Celotti

Col medico dott. Giuseppe Celotti è scomparsa una anima buona. Il cittadino preclero, il funzionario esemplare della sanità che con la sua affabilità e la sua opera paziente ed affettuosa sollevava gli ammalati dalle loro pene fisiche, è mancato alla famiglia, che tanto l'ammava.

La salma dello scomparso proveniente da autozucco da Udine, era coperta di fiori, sopra vera la corona della moglie e dei figli che non sanno rassegnarsi all'incalcolabile vuoto infitto loro.

Tutto il popolo di ogni classe e condizione trovavasi a Porta Udine.

Alle ore 14 si formò il corteo interminabile che è una grande dimostrazione di cordoglio verso il defunto.

Al lati della bara, a reggere i cordoni, notiamo il medico Comessatti, il dottor Antonelli, il cav. Rustini, il cav. Ferraro, il signor Francesco Strolli, il dr. Polini, il maestro Fuchini, il dr. Pro Glemma, il Segretario politico del Fascio signor Bosello, il Presidente della Società Operaia signor Giacomo Falomo. Il corteo si avviò al Camposanto con questo ordine: Contrattativa mortuaria di S. Rocco, bambini della scuola comunale, guardia d'onore, ballata, s'avanguardia, bambini della scuola professionale, clero al completo con i padri cappuccini, le corone bellissime della mamma, dei fratelli e sorelle dell'Estinto, dei cugini Ines e Giuseppe Celotti, di Lucia Mario e Umberto al loro Zio, del Comune di Gemona, del Battaglione degli Alpini, della famiglia Strolli, della famiglia De Carli, del Comitatino Morgante.

Segue il feretro accompagnato dal figlio Antonio studente in medicina, dal fratello avv. Fabio, dal cognato Leonello Ferrari, dai numerosi parenti, dalla rappresentanza comunale, dal tenente colonnello cav. Vecchiarelli comandante del Presidio, dal Pretore cav. Della Bianca dr. Bortolotto, con gli ufficiali, dai fascisti con gagliardetto, dagli appartenenti alla Società Operaia, dalla Società "Pro Glemma", Tiro a Segno, Sportiva, con la rispettiva bandiera. Indi segue tutto il popolo.

Al Cimitero la bara viene sollevata e calata nella tomba di famiglia da otto fascisti.

Uno squillo di tromba, accompagnato dal rito romano, saluta il camerata Giuseppe Celotti, che viene chiamato alla voce dal Segretario politico cui i fascisti rispondono "Presente".

Per rispetto alla volontà dell'Estinto non è stato detto nessun discorso. Fiori e corone hanno fatto una stepe floreale sulla tomba dell'amato medico, dell'ottimo cittadino e fascista.

### Da TALMASSONS

## SOTTOSCRIZIONE PER IL DOLLARO

(26). — Ecco i contributi complessivi con cui il nostro Comune partecipò alla sottoscrizione del dollaro.  
Canalicchio: versate al Municipio L. 11.240; 2 dollari pari a L. 50; 10 franchi pari a L. 47.50, totale L. 2497.50 — Fiumicello: versate al Municipio L. 547.50 — S. Andria versate L. 275 — Fiumicello: versate L. 693.75; 1 dollaro pari a L. 251, totale della frazione versata alla Posta L. 50; raccolto dal cav. assini versate alla Banca del Friuli 1067.50; totale L. 1806.25 — Totale L. 5120.

### Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

## CINEMA VITTORIA

(26). — Sabato 26 e domenica 27 nella sala del Cinema Vittoria è proiettata la bellissima film interpretata dalla bella Pison «Cavaller Coraggio». Se-

guirà una brillantissima comica smorica in due atti.

### BENEFICENZA

La Società Anonima Litomane di Eletticità di Venezia ha inviato alla Sezione Mutuali e Invalidi di guerra L. 1000. I dirigenti a nome dei soci tutti esprimono i più vivi ringraziamenti alla benemerita Società.

### Da CLAUT

## Le estreme imponenti onoranze alla vittima del disastro dell'autocorriera

(Ritardato). — La Valle Cellina è ancora sotto la penosa impressione prodotta dal tragico disastro dell'autocorriera, fatalmente scontrata con un'autocorriera, precipitata dall'altezza di 300 metri nel torrente Vaiont in località S. Martino al confine fra Erto e Cimolais.

Giovedì scorso seguirono gli imponenti funerali della vittima: il compianto e benemerito Giordani Isidoro fu Stefano, Giudice Conciliatore.

Il corteo mosse dalla abitazione dell'Estinto dove la salma era stata trasportata il giorno innanzi da Belluno e dove durante la notte veniva allestita la camera ardente.

Precedevano i bimbi dell'Asilo Infantile, indi gli alunni delle scuole elementari, le insegne religiose ed il Clero.

Seguivano la bara i parenti, la rappresentanza della Società Operaia di Mutuo Soccorso — di cui il Giordani era Presidente — del Comune, della Sezione del Fascio, della Sezione Combattenti, con le rispettive bandiere ed una folla di popolo.

Reggevano i cordoni i signori Sindaci di Claut: Martini Carlo fu Giosue; di Cimolais signor Morosi Giuseppe fu Tomaso; di Barcis signor Fabbro Giovanni e di Erto signor Filippo Pietro.

Mettevano le personalità di altri paesi intervenute.

La bara era letteralmente coperta di epigrafi e di corone del Comune, della Società Operaia, della Famiglia, di tutti gli Istituti locali e di molti amici.

Il Paese era tutto avvolto in un manto di dolore e di mestizia. Al passaggio della salma molte donne si inginocchiavano pregando e piangendo.

Nella Chiesa Parrocchiale ebbero luogo le funzioni religiose e quindi il corteo prese per il Cimitero comunale. Qui vi tessero l'elogio dell'Estinto il signor Carlo David a nome della Sezione Combattenti, il signor Forzese Giovanni in rappresentanza della Colonia Clautana in Trieste, il signor Giordani Valentino Lampo per la Società Operaia di Mutuo Soccorso e l'amico personale signor Grava Osvaldo fu Valentino.

Per ultimo parlò il Segretario comunale signor Da Re a nome del Comune e di tutta la popolazione.

Alla memoria dello scomparso il nostro mesto ed accorato saluto ed alla desolata famiglia, al fratello Angelo, ai nipoti e parenti tutti le rinnovate profonde nostre condoglianze.

### Offerte Pro Asilo Infantile

Nella luttuosa circostanza della morte tragica e dei solenni funerali del compianto e benemerito Giudice Conciliatore signor Giordani Isidoro pervennero all'Asilo Infantile le seguenti offerte:

Antistella dott. Enrico di Montebello Cellina L. 125 — L. 100 ciascuno: Privati dr. uff. Gustavo e figlio: Gio. Battista di Longorone; Ten. reg. cav. Proino; esattore di Maniago; Famiglia del defunto; geom. Faravelli; conciliatore di Maniago; L. 105; raccolta della Sezione Nazionale Combattenti — L. 50 ciascuno: Comune di Claut e Cooperativa di Consumo di Claut — L. 25 ciascuno: Giordani Maria di S. Vito; sorella del defunto; Zadra Vittorio; famiglia di Longorone — L. 20; Giordani dott. don Annibale — L. 10 ciascuno: Gasparini Giuseppe, perito di Barcis; Forzese Giovanni fu Beniamino; Lodovico Battaglia di Longorone; Martini Carlo fu Giosue, Sindaco e Da Re Pietro segretario comunale di Claut. Costa dott. Carlo, medico chirurgo; Giordani Angelo fu Antonio, guardajuli.

Totale L. 870.

Ta Famiglia offrì poi L. 100 alla Società Operaia e L. 100 alla Congregazione di Carità.

Gli Istituti beneficiati vivamente ringraziano.

### Da RIVIGNANO

## La morte di una patriota quasi centenaria

Un'ardente patriota è deceduta alla età di 96 anni: la signora Eleonora Plezia della signora Giovanna Moro-Gherli e Letizia Moro-Limena.

Orfanda di Romano d'Isonzo, era ospite della famiglia del prof. Gherli fin dall'infanzia. Nei giorni del rovescio di Caporetto, ad 88 anni, abbandonò il paese nato per ripararsi dalle vendette dell'occupazione Austriaca.

Non poté — causa l'imperversare del tempo — raggiungere la meta prefissa, e si rifugiò presso alcuni suoi coloni a Fiumicello, mentre gli austriaci le impedivano la via patriana.

Pur sotto il duro servaggio raccoglieva le tante memorie della sua appassionata italianità. Difatti la sua casa conteneva i ritratti di Garibaldi, di Mazzini, di Savoia e di Giordani, il martire biondo impiccato il 20 dicembre 1882; ed il tricolore sovraneggiava sempre nel suo stanzone.

All'annuncio che la sua casa bruciava, sciolse le spalle nella fervorosa speranza del ritorno degli italiani.

La defunta, fino a poco tempo fa, aveva conservato il suo facile spirito giovanile; non affetta da acciacchi, curava ancora la eleganza della sua abbigliamento e si compiaceva fumare la sigaretta del "post prandium".

Si andò spegnendo poco a poco, a guida di lucerna cui venga a mancare l'olio. E se ne accorse di questi giorni la simpatica vecchietta, quando non le scuntò più l'usuale arguzia.

Alla nipote, signora Gherli, che l'assisteva con amore filio, raccomandò che il tricolore fosse racchiuso nella bara.

Questo era il naturale epilogo che si poteva attendere da Colei che per l'indipendenza italiana aveva favorito l'emigrazione dei giovani compaesani verso il Piemonte e verso le schiere di Garibaldi.

ribaldi; di Colei che aveva indossato la camicia rossa, dando l'agguila bicolori; di Colei che ebbe un culto speciale per Guglielmo Oberdan, e che durante il lungo servaggio abaturgico mantenne sempre viva la fiamma di patriottismo. Riverenti e inchiniamo dinanzi alla Sua memoria.

### Da OVARO

## Cose postali

Un tale, il cui nome non trovo ora necessario menzionare, si presentava sabato 19 corrente a questo Ufficio postale per spedire una lettera assicurata, la quale non era preparata secondo le norme stabilite dal regolamento, essendo stati impressi solo tre suggelli anziché cinque. Io, naturalmente, con le dovute gentilezze che l'assicurati in questione non poteva essere accettata mandando ad essa la quantità prescritta di suggelli. Costui, con vesti alquanto sgarbate, mi investì con viva insistenza qualificandomi, infine, per un vergognoso burocrate (71).

Ad un primo tempo tentai con le buone di convincere e calmare le furie dell'egregio cliente che, basandosi forse su di uno suo speciale regolamento, insisteva aspramente a se ne andava poi borbottando della frasi che non è potuto afferrare ma che evidentemente erano dirette a malignare contro la mia persona, quale modesto rappresentante dello Stato, nell'ambito delle mie funzioni, in questo piccolo ma splendido paese della vasta Carnia.

Ora, tanto per ottemperare ad un mio legittimo dovere, quello cioè di salvaguardare il prestigio del delicato servizio affidatomi, del quale mi sento orgoglioso disimpegnandolo con quella dovuta serietà e scrupolosità che la legge fascista giustamente impone, tengo ad informare ancora una volta il preteco sapiente in regolamenti postali e che, del resto, non è persona incolta, che l'art. 191 dell'Istruzione per il servizio delle corrispondenze postali così stabilisce:

«Le corrispondenze da assicurare debbono essere presentate agli Uffici di Posta chiuse in buste solide di colore unico, suggellate con almeno cinque sugelli a ceralacca di uguale impronta. Eventuali contrassegni particolari o disposizioni in modo da chiudere esattamente tutti i lembi delle buste stesse».

E questo, per ora, tanto basti per il signor cliente dell'assicurata, riservandomi ulteriori provvedimenti se in seguito dovesse venir in alcun modo o anche minimamente lesa la mia qualità di pubblico ufficiale nell'esercizio delle sue funzioni.

Giacca Pietro

Gerente postale di Ovaro.

### Da TARCENTO

## ECHI DI UN PROGRESSO IN PRETURA

(26). — A rettifica di quanto fu pubblicato nel «Giornale del Friuli» del 20-21 u. s., siamo pregati di pubblicare quanto segue:

«La signora Malvina Armani non è stata condannata per contravvenzione alle leggi ferroviarie, ma è stata invece assolta per non avere commesso il fatto che significa che quanto il capo stazione signor Morandini aveva affermato nel verbale di contravvenzione è risultato infondato. Contro la condanna a multa per ingiuria allo stesso e per la quale era stata chiesta l'assoluzione dal P. M. è stato presentato appello».

# Cronaca Udinese

## La celebrazione del Natale

Natale, la dolce festa della cristianità, è trascorso nella pace e nella tranquillità più perfetta. Per la via cittadina l'animazione si è mantenuta viva per tutta la giornata ed alla sera. Al mattino, in Duomo, fu celebrato solennemente il pontificale con l'intervento dell'Arcivescovo.

Anche il Natale benefico ha segnato nuovi atti di carità e di bene.

### Al Birefrotto

Al Pio Istituto la solenne giornata è stata resa lieta dall'Albero di Natale intorno al quale i piccoli (e la sorte non ha serbato amorvoli carezze materne, si sono raccolti in un ampio salone festosamente adornato. Alla distribuzione dei doni presenziavano: l'on. gr. uff. cav. Gino di Caporinco presidente della Commissione Reale provinciale, la concessa Elodia di Caporinco, il comm. dr. G. Giuliano di Caporinco segretario generale dell'Amministrazione Provinciale, il cav. dott. M. Pedrola vice-segretario e il comm. G. B. Cantarutti ingegnere capo dell'Amministrazione provinciale, il cav. Eusebio Varutti segretario-economista del Manicomio, mon. cav. uff. Dell'Oste, il cav. prof. Tognesi ispettore scolastico, i preposti all'istituzione e vari signori a signore.

Prima della distribuzione dei doni, offerti da S. E. Spezzetti, dal cav. Gino di Caporinco e concessa e da altri benefattori, il co. di Caporinco e monsignor Dell'Oste pronunciarono nobili parole d'occasione. Quindi i bambini esecutarono vari esercizi e saggi di recitazione, sotto la direzione delle signorine Piccinini, Malisani e Tincelli.

### All'Ospedale Civile e al Manicomio

Natale recò ore liete anche ai bambini degenti all'Ospedale. Un simbolico albero adornò di tante belle cose fu collocato nei vari reparti. Le suore provvedero a distribuire ai pallidi piccoli, doni e chiacchiere, offerti da generosi benefattori.

Anche l'Amministrazione del Manicomio provinciale, come di consueto, volle che la santa ricorrenza fosse segnata pure entro la casa di salute, e perciò dispose per un pranzo speciale a tutti i ricoverati, con somministrazione di frutta, dolci, vino e, per gli uomini, sigari e sigarette.

All'Ospedale Militare la sera della vigilia si svolse la festa dell'albero, alla presenza di invitati e di ufficiali. Dopo la distribuzione dei doni agli ammalati, seguì un trattamento musicale ed un rinfresco.

Anche i soldati del 2° Fanteria ebbero il loro grande albero, mercé il patto intercomunale del colonnello cav. Chiericoni che rivolse alle Cravatte Rosse nobili parole prima della distribuzione dei doni. Alla gentile festa partecipò la musica regimentale. La giornata fu coronata da un rancio speciale: tortellini in brodo, tacchino lessato, frutta, formaggio, caffè, vino e dolci. Alle ore 11, libera uscita.

### All'Asilo di S. Osvaldo

Anche all'Asilo Infantile «Vittorio Emanuele III» di S. Osvaldo i bimbi si raccolsero intorno all'albero di Natale, carico di doni.

Diamo i nomi dei sottoscrittori che contribuirono alla benefica festa:

Enrico Rigo L. 20 — Berti, 3 — Cesare Giunzio, 2 — Romano, 1 — Piuellio, 1 — Menazzi, 1 — Angelo Gori, 2 — Celeste Dose, 1 — Elia Zuliani, 1 — N. N., 2 — cav. Varutti, 5 — Cinto d'Adda, 3 — N. N., 1 — Kaiser, 2 — N. N., 2 — N. N., 2 — Gio. Battista Obel L. 3 — Pietro Castellani, 5 — Emilio Rigo, 1 — Famiglia Del Gobbo, 5 — Piuellio, 1 — Angelo Paganini, 1 — Angelo De Venz, 1 — Monari, 1 — Luigi Gallina, 3 — Rost, 1 — Secondo Madiussi, 1 — Lodovico Pravisani, 1 — Valentino Del Torre, 5 — Mitri detto Smaice, 1 — Famiglia Berlasso, 5 — N. N., 1 — Pietro Sala, 1 — Silvio Obel, 1 — Rittore Modonutti, 2 — Ruggero Burioni, 1 — Celeste Cogoli, 5 — Antonio Rigo, 2 — N. N., 2 — N. N., 5 — dr. Volpi Ghirardini, 10 — Giuseppe Patrucco, 2.

La messa pro legionari caduti

Ieri, alle 10 ant., come fu annunciato, nella chiesa del SS. Redentore, ebbe luogo una funzione solenne in suffragio dei Legionari caduti durante il tragico Natale di sangue.

E' una tradizione ormai, ricordare i volontari immolatisi sull'altare della buona causa, così che anche quest'anno assunse alla dignità proprio di un rito per l'intervento delle associazioni e uno spoglio di simpatizzanti e amici.

Officiava il Parroco dott. Butti, assistito da due sacerdoti, mentre un coro di giovinette s'innalzava insieme alla musica dell'organo.

In mezzo al Tempio avevano preso posto le rappresentanze tra le quali si notavano: Veterani e Reduci con bandiera, primo fra essi il cav. Conti, i legionari fiumani, signor Troilo per i Mutuali e Combattenti, medaglia d'oro signora Feruglio, decorata Ferruccio Kressan per la Milizia e il Console cav. Grego, signor Achille Semindini per gli ex Finanziari e il Gruppo Bulla ed altre ancora.

Indovinato fu il discorso che il Parroco don Butti volle tenere dalla barlastra in elogio del sacrificio e del martirio raggiunti per troppa fede patria e cristiana.

L'oratoria con una serie di bellissime immagini tessè l'esaltazione dei caduti dell'Ideale, del senso assoluto del dovere, della devozione incondizionata ai capi, dei principi superbi per i quali i soldati di Cristo e della Patria combattevano e morivano, certi che il loro costante avrebbe insegnato. Con la edificante visione di anime convertite e redente nei nomi di Dio e Patria, questi purissimi eroi giacevano «Rossi di sangue e belli di gloria».

La macellazione di questi giorni

L'attività del Civico Macello, come si sa, in ricorrenza solenni — Natale e Pasqua — assume un ritmo più accentratore. Per dare al pubblico una nozione approssimativa di ciò che è in tali circostanze il cosiddetto «ventre di Udine», gioverà qualche dato statistico.

Per le attuali feste Natalizie furono abbattuti ben quaranta bovini adulti (buoi e vacche), centosette vitelli, sessantatre suini, trentatré ovini per un peso complessivo di chilogrammi cinquantamila; ai quali devono aggiungersi altri settantamila chilogrammi di carne congelata.

Occorre rilevare come nelle citate ricorrenze (Continua in quarta pagina).

L'Hotel Croce di Malta

UDINE - Via Rialto

Rende noto alla spgit. Clientela che nella notte di Capo d'Anno farà servizio di Ristorante con Cene a prezzi fissi ed alla carta, rallegrato da una scelta orchestrastra. Si ricevono prenotazioni.

“IL CENACOLO”

CAFFÈ DEGLI ARTISTI - UDINE

Via Morenzovechio, 4 A - Telef. 5.94

Ritrovo famigliare al Salone superiore Salaletta di lettura - Giornali d'Arte ecc.

### BIGLIARDO

Ambienti riscaldati - Aspiratori elettrici - Caffè - Liquori - Vini Pasticcieri di prima qualità - Servizio signorile anche per rinfreschi a domicilio - Prezzi di concorrenza. Deposito bagagli per i sign. Viaggiatori.



UNA CURA DI  
**FOSFOIODARSIN**  
formula SIMONI  
rinforza e rende resistente il nostro corpo premunendolo  
Contro le insidie del miasma  
Laborat. Farmaceutico LUIGI CORNELIO  
PACOVA  
e buone Farmacie  
Guardarsi dalle imitazioni



Prima di acquistare AUTO-MOBILI visitate il deposito del CONCESSIONARIO  
**ALBANO GUATTI**  
UDINE  
Piazzetta Gorgo, 11



NELLA SCUOLA  
La penna maestra che insegna a scrivere  
**Waterman**



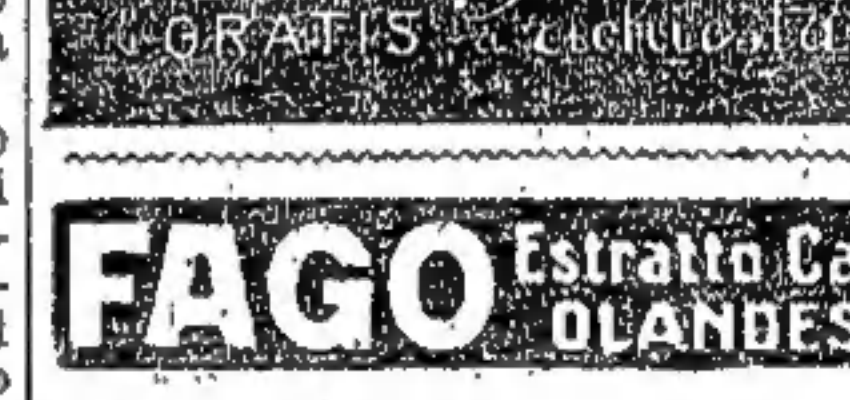
Penna stilografica di costruzione perfetta, non sporca assolutamente le mani, necessaria nella vita tanto ai piccoli che ai grandi.  
Concessionario esclusivo per l'Italia e Germania:  
Giov. CARLO DRISALDI - Via Bossi, 4 - MILANO



Dott. GIUS. DE LEO  
Specialista per le  
Malattie Veneree - Sifilitiche e della Pelle



Dr. V. C. CAMPANILE  
UDINE - Via Aquilotti, sopra la Farmacia Solera  
Sabato a PORDENONE presso il Dr. Granella  
Cervio V. Eman. 04



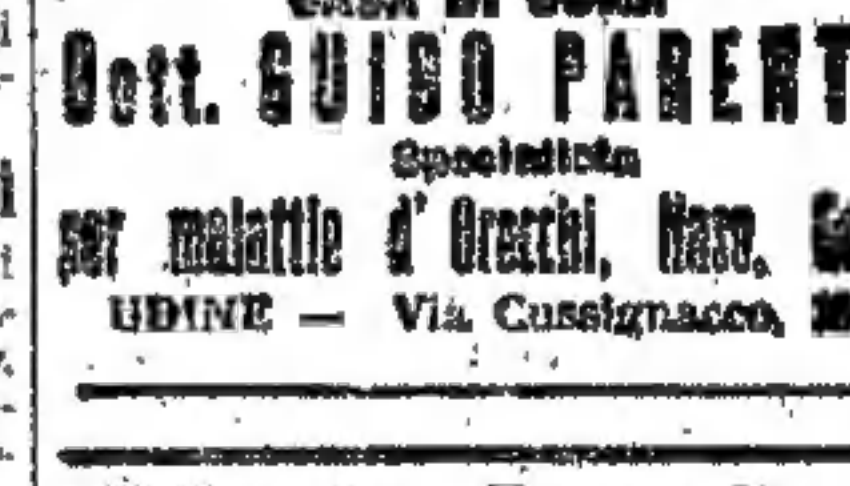
CASA DI CURA  
Dott. GUIDO PARENTI  
Specialista  
per malattie d'Orecchi, Naso, Gola  
UDINE - Via Cassignacco, 10



Articoli CASHMERE  
Ditta P. Bisutti - Udine  
di R. BOLZICO - Via Pascolle 4, Tel. 19



La Ditta A. MORASSUTTI  
di UDINE  
Via Mercerie 6 - Negozio Olio



Avverte la sua spettabile e numerosa clientela di aver fatto acquisto di una forte partita di olio sia di semi che di oliva da poter mettere in vendita da oggi 22 dicembre a prezzi veramente eccezionali.



Olivo Winter superior-marca esclusiva L. 7.70  
" " soprafino " 8.00  
" " extra " 8.50  
Misto oliva soprafino " 9.00  
" " classico " 9.50  
Puro oliva soprafino " 10.50  
" " extra " 11.00  
" " classico " 12.00



Le inserzioni a pagamento si ricevono esclusivamente presso la Soc. An. A. MANZONI & C.  
Via Lovaria, 2 - Angolo Via Pretellara

# IL FRIULI SPORTIVO

Settimanale di tutti gli Sport

esce tutti i Lunedì



